

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccezzuata la Domenica.
 Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero aggiuntato cent. 10. arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabacajo in Piazza V. E., e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 28 luglio contiene:
 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
 2. Legge 16 luglio relativa al trasferimento delle cliniche di Napoli.
 3. R. decreto 18 maggio, che erige in corpo morale la Società ginnastica Cristoforo Colombo di Genova.
 4. R. id. 19 giugno che approva le modificazioni allo statuto della Società tipografica Azzoguidi in Bologna.
 — La Gazzetta del 1° corr. contiene:
 1. Nomine nell'ordine nella Corona d'Italia.
 2. R. decreto 28 maggio che scioglie la Congregazione di Carità di Calopezzati.
 3. Id. id. 4 giugno che scioglie la Congregazione di Carità del Comune di Penadommo (Chieti).
 4. Id. id. 4 giugno che approva la inversione del Monte Granario di Govardo (Brescia) in una istituzione per sussidi a favore degli ammalati poveri di quel comune.
 5. Id. id. 25 giugno, che approva l'aumento del capitale della Banca Popolare di Legnano da 1. 60,000 a 1. 120,000.
 6. Il seguito e fine del regolamento per la perequazione dell'imposta fondiaria.

Un attentato a Trieste.

Leggiamo nell'Indipendente di Trieste di ieri:

«Iersera è stato commesso un attentato che ha scosso vivamente la nostra città. Desumiamo i particolari dai giornali del mattino.

Mentre la fiaccolata dei veterani dopo le ore 9 dalla caserma grande muoveva verso il Corso, venne gettata a mezzo di questa via e precisamente all'angolo della Via S. Spiridione, una bomba, la quale cadde tra il presidente dell'Associazione dei veterani, signor Raacke, che si trovava in capo al corteo, e il Dr. Alessandro Dorn, direttore della *Triester Zeitung*, che lo seguiva con gli altri membri.

La bomba esplose con una detonazione fortissima.

Tutti all'intorno successe tosto una confusione e uno scompiglio generale.

Le file di quelli che portavano le fiaccole furono strette insieme dalla folla, mentre il Dr. Dorn cadeva sanguinante nelle braccia del sig. Raacke gridando che aveva perduto il piede.

Altre grida fecero intendere subito che anche altre parecchie persone erano ferite.

Il Raacke, per mantenere l'ordine, fece riprendere dalla banda musicale la marcia interrotta, mentre il Dr. Dorn e gli altri feriti venivano tradotti altrove.

Il Dr. Dorn, posto in una vettura, veniva condotto alla sua abitazione, dove dai medici Dr. Castiglioni e Dr. Escher, fu constatato che aveva riportato ferite di scheggia alla parte inferiore della gamba destra.

Delle altre vittime, il giovanotto signor Angelo Forti, che stava sul marciapiede del Corso e fu colpito da un pezzo della bomba — riportando frattura della mandibola inferiore con lesione dei grandi vasi e nervi del collo — moriva mentre veniva trasportato all'ospedale.

Il guastato signor Hubmann, membro

dell'associazione dei veterani, è pure ferito abbastanza gravemente.

Il signor Raacke è ferito di scheggia ad un braccio.

Oltre a questi furono feriti: Matilo Milic, d'anni 51, da Sales, facchino, abitante in via S. Maurizio, il quale riportò tre ferite lacere alla dita ed alla parte esterna della coscia destra.

Eugenio Bajt, d'anni 27, da Trieste, fiarmonico, abitante in via della Pietà, che ebbe ustioni di secondo grado alla regione della scapola sinistra.

Cosimo Bindolo, d'anni 50, da Tarcento, abitante in Corsia Stadion, il quale riportò quattro ferite lacere contuse ad una mano, al crure ed al femore.

I due primi furono accolti all'ospedale; il Bindolo venne prima curato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale e poi si recò nella propria abitazione.

È constatato che l'attentato venne fatto mediante una bomba all'Orsini in ferro.

I frammenti misurano un mezzo centimetro.

Ignorasi se la bomba fu gettata da una casa o dalla strada.

Una casa rimpetto all'albergo all'Aquila nera, fu occupata e chiusa dalla polizia.

La notizia si sparse per la città come un baleno.

Sino a tarda ora di notte il teatro dell'Accaduto era affollato di gente.

Una folla mosse per la via S. Antonio nuovo e fece dimostrazioni ostili dinanzi alla residenza del r. Consolato d'Italia, alla sede della Società Operaia, all'ufficio di redazione ed alla tipografia dell'Indipendente, dinanzi ai caffè Chiozza e Litke e nella piazzetta delle Scuole israelitiche. Durante tutta la mattina una folla sta agglomerata in Corso, nel sito ove avvenne l'attentato.

Noi non possiamo che altamente stimmatizzare questo attentato, che ha su di sé la pubblica condanna e le cui gravi conseguenze sono da tutti vivamente deplorate.

L'AGITAZIONE MUSSULMANA

Sullo spirito della popolazione mussulmana a Costantinopoli, il Times ha dal suo corrispondente interessanti particolari che importa riassumere perché servono a chiarire gli avvenimenti egiziani e la condotta della Porta:

«Fra le classi inferiori della popolazione che apprendono nei caffè dai giornali le notizie, si è destata una viva simpatia per Araby e per il movimento da lui capitanato. Lo si riguarda come l'eroico difensore dell'islamismo, il quale vuol salvare l'Egitto dalla sorte toccata a Tunisi. Fra la popolazione cristiana di Pera domina la persuasione che in generale questa simpatia andrà trasformandosi a poco a poco in un odio fanatico contro i cristiani, ciò che naturalmente può dar luogo a dei torbidi, benché di questi ultimi finora non se ne vedano neppure i prodromi, cosa notevole in questo momento in cui le solennità del Ramazau possono facilmente eccitare le fantasie dei mussulmani. Il corrispondente tuttavia non si nasconde che, esiste una spiccata simpatia per Araby e che il sultano deve esserne informato dai numerosi suoi agenti segreti, come pure del fatto, che collo spedire delle truppe contro Araby egli perderebbe assolutamente il favore popolare.

Le classi superiori di Stambul, prettamente mussulmane, vale a dire i sofas e gli ulema, sono animati da simili sentimenti ed i signori dal bianco turbante e

dalle vesti svolazzanti, esperti in tutte le sottigliezze della legge mussulmana, sanno dire anche qual sia il motivo della loro simpatia.

Davanti alla legge, Araby non è un ribelle. Siccome egli difende l'islamismo contro gli infedeli, il califfo non può avere intenzione — ed in sostanza non ne ha neppure il diritto — di impedirgli l'adempimento dei doveri d'un buon mussulmano.

Se Araby ricevesse da Costantinopoli il comando di deporre le armi, un suo rifiuto sarebbe giustificato, dappoiché Allah comanda di difendere il territorio dell'islamismo contro gli attentati e le intrusioni missioni dell'Europa. Talune di queste autorità spirituali sostengono persino che l'accostumare ai consigli dell'Europa potrebbe costare anche il trono al sultano.

Accennando poi alla voce che la moschea di El Azhar del Cairo, centro della vita intellettuale mussulmana, abbia discusso la deposizione di Abdul Hamid e la sua surrogazione con Abdul-Muttabb, gran sceriffo della Mecca e discendente diretto di Maometto, il corrispondente soggiunge che difficile riesce di scervere quanto vi sia di vero in tale notizia; che però queste ed altre voci di simil genere sono giunte all'orecchio del sultano, il quale ne sarebbe rimasto impressionato fino ad un certo punto.

Che si attribuisca a quelle voci una certa importanza, risulta dal resto dal fatto che si avrebbe in animo di deporre il gran sceriffo e di sostituirlo con un semplice kaimakam, vale a dire facente funzioni, oppure con un altro membro della famiglia sulla cui fedeltà si possa fare assegnamento. Questo partito però non è scevro di gravi difficoltà e può, se preso con leggerezza, creare appuno i pericoli, che con quella misura si vorrebbero evitare.

UN BRAVO DIPLOMATICO

Il corrispondente da Pietroburgo della *Kolnische Zeitung* racconta, a proposito dell'ammiraglio Jaurès, ambasciatore francese alla Corte di Russia, i due seguenti piccanti aneddoti.

Il primo avvenne durante un grande ricevimento diplomatico presso il ministro degli esteri, signor de Giers. In tale occasione l'ammiraglio Jaurès si rivolse improvvisamente al ministro, dicendogli: «Quand pourrai je avoir l'honneur de me présenter à sa majesté l'impératrice douairière?» — Si può immaginare quale impressione dovettero fare queste parole sul ministro, che rimase tutto attonito e meravigliato, nonchè sugli altri diplomatici presenti. Si dovette rendere attento il signor Jaurès, che la imperatrice precedente era morta ancor prima del suo consorte Alessandro II e che il secondo matrimonio contratto dallo czar defunto non ebbe carattere ufficiale e quindi non poteva dare titolo d'imperatrice alla dama divenuta di lui moglie.

Il secondo incidente non è meno atto a dimostrare l'abilità diplomatica del rappresentante francese. Avvenne in un salone aristocratico di Pietroburgo.

Nel corso di una conversazione sulla difficoltà della situazione interna della Russia, il signor ammiraglio sentì il prurito di dire anch'egli la sua e di fare sfoggio d'importanza. Egli esprime la sua opinione colle seguenti parole: «Credete a me, signori, voi non avete che una sola via di salute e questa via è... la repubblica!»

Questa sentenza, incredibile sulla bocca d'un ambasciatore accreditato presso la corte autocratica di Russia, ha fatto il giro di tutte le sale della residenza, non a vantaggio sicuramente della fama dell'ambasciatore e chi sa ancora quali conseguenze potrà tirarsi dietro, se giungerà, come è inevitabile, all'orecchio dello czar. Anche se ciò non avvenisse, è certo che l'ammiraglio Jaurès non può durare a lungo al suo posto.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Fracassa annunzia che il governo ha deciso di non convocare i collegi vacanti per le elezioni suppletive, ritenendo conveniente farlo con la nuova legge, cioè colle elezioni generali, che sono assicurate per il prossimo autunno; alcuni danno anzi per positivo che avranno luogo l'ultima domenica di ottobre.

Il ministero, preoccupato dell'esito poco felice delle macchine del Flauto Gioia, ha domandato alla casa Penn che lo ha fornito, di mandare un ingegnere a verificare quale sia la causa degli inconvenienti.

Scriva la Riforma: Siamo assicurati che nel Consiglio del 31 luglio i ministri della guerra e della marina esposerò lo stato delle nostre forze militari, e garantiranno che tutto sarebbe pronto per una spedizione armata.

Ferrara. Ier l'altro notte, nella Villa di Cesta (Copparo) — dice la Gazzetta Ferrarese — sviluppavasi il fuoco nelle biche di grano dei signori Cirelli e Padovani, distruggendole completamente. Erano in esse accumulate 700 moggia di grano, circa 3500 quintali, rappresentanti un valore di oltre 80,000 lire, che la Società assicuratrice dovrà rifondere ai proprietari. Non è accertato se la causa dell'incendio sia stata fortuita o delittuosa.

Ravenna. Il socialista Costa tenne una conferenza al teatro Mariani, per difendere i socialisti dalla taccia di malfattori. Erano presenti le guardie di pubblica sicurezza. Non accadde nessun incidente.

Monza. La notte del 2 c'è stata colluttazione fra le guardie di pubblica sicurezza, alcune in borghese, altre in uniforme, ed operai. Dicesi che due operai sieno feriti, uno di bastone al capo, l'altro di daga. Un appuntato di pubbl. sicurezza ebbe una lieve ferita di falcetto al collo.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si ha da Parigi 3: Si ritiene che oggi sarà formato il gabinetto transitorio. Rimarranno dei precedenti ministri: Billot, Varroy, Jaureguiberry, Cochery, Tirard e Humbert. È probabile che la presidenza sia assunta dal senatore Duclerc; agli affari esteri vi sarà Courcel o Noailles. Il programma del nuovo gabinetto riguardo all'Egitto è quello di una assoluta astensione.

Egitto. Secondo gli ultimi ragguagli dei giornali inglesi, le forze di Arabi ascenderebbero a 48 mila uomini. Queste truppe sarebbero divise in quattro divisioni: una ad Abassich, con 11,300 uomini; due a Kafr-Dawar con 22 mila uomini. A Rosetta vi sarebbero 3000 soldati di fanteria ed altri 7000 a Damietta. Infine vi sarebbero due reggimenti al Cairo con un effettivo di 4500 uomini. In tutto dunque 58 mila.

Quattro mila uomini lavorano alla for-

tificazioni di Kafr-Dawar, che comprendono tre linee di difesa, stendendosi fra la ferrovia ed il canale. La seconda è a duecento metri dalla prima, un po' più elevata ed armata di cannoni. La terza è a cinquecento metri indietro della seconda. Arabi tiene pronta ad ogni attacco dalla parte degli inglesi una brigata di fanteria, una batteria di cannoni e due squadroni di cavalleria.

Ha requisito tutti i cavalli e tutti i camelli di Tintah e dintorni. Ha pur requisito dei sacchi che ha fatto riempir di terra per le fortificazioni.

Tutta la sua fanteria è armata di fucili Remington. La cavalleria ha sciabole di cattiva qualità, ma eccellenti carabine e revolvers a sei colpi. Le selle della cavalleria sono della miglior foggia inglese.

È pure largamente provveduto di tende. Tutti gli opifici militari del Cairo, sono del resto in piena attività.

America. Lettere da Quebec dicono che la principessa Louise, figlia della regina e moglie del marchese di Lorne, governatore del Canada, è custodita attentamente, essendo corsa la voce che i fedeli americani vogliono trafugarla!

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 68) contiene:

1. Avviso. Il Cancelliere del r. Tribunale di Udine, rende noto che in giudizio depositato si trovano delle mutande, un armonica, un paio di stivaletti e dei sacchi di ignota proprietà, che saranno custoditi per lo spazio di un anno.

2. Sunto di Sentenza. L'uscieri Brusagani addetto al Tribunale di Udine ha significato al signor Giacomo Monai per sé e come tutore del minore suo fratello d'avergli notificato, a richiesta della Chiesa di S. Giacomo in Udine, la Sentenza 12 aprile a. c. del detto Tribunale colla quale è stata autorizzata la vendita dell'immobile di Udine al N. 1418.

3. Avviso d'asta. Ottenutasi nel termine dei fatali una offerta oltre il ventesimo che riduce a lire 6500 il prezzo di delibera del lavoro di semplice raccolta delle sorgenti d'acqua detta della Tamisada in Leonacco, si previene che il 6 agosto corr. nel Municipio di Feletto Umberto si terrà nuova asta.

4. Avviso d'asta. Presso il Municipio di Paularo si terrà l'8 agosto corr. l'asta definitiva per la vendita di 5822 piante resinose per l'importo di 1. 42,735.00.

5. Avviso di provvisoria aggiudicazione. Nell'incanto tenutosi nell'Ufficio Comunale di Coseano, l'esecuzione dei lavori di ampliamento del cimitero ad uso delle frazioni di Nogaredo di Corno e Barazetto venne provvisoriamente aggiudicata al sig. A. Fanutti per 1. 1844.00. Il termine per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo scade alle ore 2 mer. del 15 agosto corrente.

6. Estratto di Bando. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Candussio Pietro negoziante di Tolmezzo contro Larice Appollonio pure di Tolmezzo, nel 19 ottobre venturo avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili esecutati sul prezzo di 1. 800.

7. Svincolo di cauzione notariale. L'Intendenza di Finanza in Udine ha presentata alla Cancelleria del Tribunale di Udine domanda di svincolo della cauzione

lire, la massima parte fra i più fertili (pag. 31).

Procedendo di conserva con l'A. si rileva come, accanto alla citata causa di decadenza per la Provincia di Belluno, si debba notare «la deficienza delle industrie ed in specie di quelle attinenti all'agricoltura ed alla selvicoltura». E qui l'A. si fa a trattare «maestrevolmente», come disse un giornale veneziano, la vitalissima questione del caseificio; per il che specialmente, oltre che per gli altri argomenti svolti dall'avv. Bajo, questi si ebbe meritati encomii nel Congresso per le Latterie sociali-cooperative, tenutosi tempo fa in Belluno. E perché un tale argomento ha anche maggiore attinenza con la nostra Provincia, e perché ne fu rilevata l'importanza in questo giornale stesso nella diffusa recensione de *La nuova cascina di Villa di Villa* del cav. Bellati, non crediamo inopportuno farne soggetto di speciale riguardo in un altro articolo.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

PIETRO BAJO — Sulla dipendenza economica della Provincia di Belluno.

Mentre il cav. Milanese, consigliere provinciale di qui, dà fuori un suo lavoro sul Bilancio della nostra Provincia, non dobbiamo lasciare senza cenno un lavoro, ora uscito, che riflette gli interessi della nostra Provincia di Belluno.

Non occorre ripetere quanto importanti sieno codesti studi, né come vadano considerati di egual vantaggio per le due Province che hanno tanta comunanza d'interessi fra loro; ciò che in queste colonne fu ampiamente dimostrato, quando non è molto una valente penna rilevò diffusamente i meriti dell'ultimo lavoro del cav. Bellati.

Ma, o non ci apponiamo al vero, a noi sembra che lo studio dell'avv. Bajo aganzi ogni altro per la varietà degli argomenti che prende a trattare, se non per l'ampiezza accordata a ciascuno, che è del resto la sola possibile in tal genere di produzioni.

Il primo argomento è quello dell'imposta fondiaria, il cui eccesso, e relativamente ed assolutamente riguardato, viene con diffusione chiarito dall'A. come esorbitante. Relativamente, perché è noto che nella Lombardia e nella Venezia la media d'imposta per ettaro di terreno è di lire 11.50 mentre altrove, anche ov'è maggiore, per esempio in quel di Parma e di Piacenza, è di lire 6.02; assolutamente, perché la Provincia di Belluno dà per imposta fondiaria lire 1,200,000 ond'è ora «superato il maximum raggiunto nelle prediali dal Governo Austriaco nell'ultimo periodo dal 1860 al 1866» specialmente per causa della soprimposta provinciale.

Dessa imposta è inoltre assolutamente eccessiva per le Provincie di Udine e di Belluno poiché queste, come scrive l'A. «per la loro condizione topografica e geologica hanno una maggior quantità di terreni sterili al paragone delle altre Provincie Venete». Più avventurata la nostra Provincia che provvedeva in qualche modo alla rettifica del censimento stabile, come ricorda l'avv. Bajo; più che per qualsiasi altra Provincia d'Italia ragionevole adunque per quella di Belluno il desiderio che abbia attuazione il progetto di S. Ecc. l'on. Magliani, quantunque non divida con noi questa fiducia l'A. Ove si aggiunga ora che comprese le imposte sui fabbricati urbani, sugli animali, sulle colonie, sul focolico ecc. si acende per la Provincia di Belluno a due milioni circa di imposte prediali (pag. 30-32) si avrà una misura della condizione in cui debbono trovarsi i proprietari. E perché «l'unica sorgente del ben essere o mal essere

dell'intera popolazione di questa Provincia è riposta quasi esclusivamente nell'agricoltura e nelle industrie attinenti, a seconda che questa unica fonte venga meno o inaridisca, il pauperismo si dilata e con esso progrediscono l'emigrazione, la pellagra, la scrofola ecc., le quali, oltreché sottrarre le braccia al lavoro, aggravano sempre più i bilanci provinciali e comunali per maggiori spese di pubblica beneficenza, di Ospitali e di Manicomii». Infatti «nell'ultimo quinquennio emigrarono dal Veneto 166,056 persone, cioè 138,043 in Europa e 28,677 fuori; e sopra un numero così ragguardevole, il 60 per cento venne dato dalle Provincie di Udine e Belluno». E da aggiungere che, fra queste due, Belluno presenta sempre la cifra maggiore: «prima, principale causa dell'emigrazione è certo l'eccessiva imposta fondiaria, ond'èziando si trovano oggi in quella Provincia disposti alla vendita terreni per circa due milioni di

data dal notaio D. Ambrogio di Gasparo residente in Pontebba, per l'esercizio delle sue funzioni.

8. Convocazione di creditori. Il Giudice sig. Giacomo Zanussi, delegato alla procedura del fallimento di Giulio Montagnacco, ha convocato avanti di sé presso il Tribunale di Udine il 13 settembre p. v. i creditori per deliberare sulla formazione del concordato.

9. Sinto di Bando. Alle istanze dell'Istituto Esposti di Venezia contro Pincherle Cesare-Augusto di Sacile, avanti il Tribunale di Pordenone, nel 1 settembre p. v. sarà tenuto l'incanto di beni in Comune censuario di Canava, Frazione di Sarone.

10. Avviso d'asta. Il termine utile per miglioramento del ventesimo delle offerte per la novennale affittanza delle Malghe del Comune di Satrio scade col mezzodì del 16 agosto corr.

11. Avviso di concorso. A tutto 31 agosto corr. è aperto presso il Municipio di S. Leonardo il concorso al posto di maestro della scuola mista nella frazione di Cravero coll'onorario di L. 366.66.

12. Avviso. Col diploma 4 novembre 1880 rilasciato dal R. Ministero della Pubblica Istruzione, venne abilitato al libero esercizio di Perito Agrimensore il sig. Vittorio Pessamosca nativo di Percotto, il quale venne anche iscritto nell'elenco dei professionisti di questa Provincia.

Un dono della Regina. Volendo S. M. la Regina attestare alla gentil giovinetta Lavinia Janchi il suo gradimento per una veduta di Udine da questa offerta nel suo passaggio dalla nostra stazione lo scorso ottobre, le faceva tenere un anello con pietra preziosa e il dono perveniva alla signorina Janchi con la seguente lettera:

Regno d'Italia
Prefettura della Provincia di Udine

N. 6. Div. Gabinetto Udine, 1 agosto 1882.

Sua Maestà l'Augusta Nostra Sovrana, volendo dare a V. S. un contrassegno del suo gradimento per l'omaggio da Lei rassegnatole di una veduta di Udine, mi ha dato il graditissimo incarico di recapitare l'accluso gioiello.

Nell'adempiere agli ordini della M. S. permetta, gentil Signorina, che io Le ponga i miei rallegramenti per quest'atto di Sovrana distinzione.

Il Prefetto, Brussi.

Alla gentil signorina
Lavinia Janchi — UDINE.

Alla premessa lettera la giovinetta Janchi rispondeva con la seguente:

Illustrissimo Commendatore Prefetto!

Mi mancava la parola per potere degno e bastantemente esprimere la vivissima e profondissima gratitudine verso Sua Maestà la Regina per l'alta degnazione che ha avuto di inviarmi sì prezioso gioiello col tramite di Vostra Signoria Onorevolissima, e quale contrassegno d'aggradimento al mio tanto modesto lavoro.

Voglio la S. V. farsi interprete dei miei sentimenti di perenne gratitudine, devozione ed affetto verso la graziosissima Regina, della quale tengo continuamente impresso nella mente con quanta degnazione e benevolenza accolse l'omaggio del mio lavoro e con quanta soavità di modi e di parole e con quante carezze volle colmare la figlia d'un operaio.

Il preziosissimo dono saprò conservarlo come reliquia, e voglia, Ill.mo Commendatore, aggradire l'omaggio dei miei profondi rispetti.

Udine, 2 agosto 1882.

Umilissima
Lavinia Janchi di Vincenzo.

All'Ill.mo Commendatore Brussi.

Prefetto di Udine.

Appalti per forniture. Il 19 agosto corr. avrà luogo al Municipio di Udine l'incanto per l'appalto della fornitura dei libri approvati dai Consigli scolastici provinciali per uso dei maestri e delle maestre, degli alunni e delle alunne povere nelle scuole elementari del Comune durante gli anni scolastici 1882-83, 1883-84, 1884-85; il 21 agosto avrà luogo quello per la fornitura della carta, degli oggetti di cancelleria, della esecuzione delle opere di cartoleria e delle stampe occorrenti all'Ufficio municipale di Udine pel quinquennio 1883-87; e il 22 agosto quello per la fornitura dei libri da scrivere, carte, oggetti di cancelleria e scolastici ad uso delle scuole elementari del Comune di Udine urbane e rurali per gli anni scolastici 1882-83, 1883-84, 1884-85.

Per una nuova caserma di cavalleria. Per incarico del Direttore del genio militare di Venezia fu ieri in Udine un Maggiore del genio per concertarsi col Municipio sulla costruzione di una nuova caserma di cavalleria onde poter stanziare in Udine un quarto squadrone.

È noto che secondo i precedenti accordi la caserma sarebbe eretta a spese dello Stato e il Municipio non dovrebbe che dare il fondo ed eseguire alcuni lavori a complemento della caserma di San'Agostino.

Sentiamo che fra il Municipio e il Maggiore del genio fu ieri stipulata una con-

venzione preliminare, e siccome tutto induce a ritenere che questa convenzione sarà approvata, così è probabile che dentro l'anno prossimo si darà mano ai lavori della nuova caserma, la quale dovrebbe sorgere fra le Porte Pracchiuso e Gemona sui terreni compresi dalla nuova linea daziaria e in comunicazione colla caserma di S. Agostino.

La Banca Nazionale, per estendere la benefica sua azione, ha deliberato di ammettere allo sconto anche le cambiali pagabili sulle piazze di Fossano, Mondovì, Novi-Ligure, Ovada, Racconigi e Savigliano.

Esposizione di Belle Arti al Circolo Artistico. Domenica 6 corr. alle ore 11 ant., nei locali del Circolo, fuori porta Venezia, si aprirà l'Esposizione annuale di Belle Arti e di Arte applicata all'industria.

Dalle ore 12 alle 2 vi sarà concerto. I signori soci avranno libero l'ingresso rendendo ostensibile il biglietto di ricognizione; per i non soci è fissata la tassa di 25 centesimi.

Udine, li 3 agosto 1882.

La Direzione.

La Direzione del Circolo Artistico Udinese ci comunica che la somma raccolta nella serata di beneficenza del 27 luglio, ammon-

tante a L. 256.70 più l'importo inviatole dalla Direzione della Patria del Friuli di » 9.50

venne suddivisa fra le famiglie colpite dal disastro di Povoletto nel seguente modo:

I. Romano-Beltrami Anna di Sali L. 116.—
II. Cesarini Fratta Letizia » 83.—
III. Gervasutti Gigante Maria » 67.20

Esattoria di Udine. Alla gara per l'esercizio dell'Esattoria del Comune di Udine pel quinquennio 1883-87, gara che venne tenuta il 1° corrente, presero parte oltre all'Esattore attuale, la Banca di Udine, la Banca Veneta e i signori Suzzi e Pittoni di Latisana. Rimase aggiudicatari questi ultimi verso l'aggio di cent. 96 per ogni 100 lire, in confronto di lire 2.25 che è l'aggio dell'Esattore attuale.

Riapertura d'asta. Avendo la R. Prefettura annullato il conferimento della Esattoria consorziale di Tricesimo, Cassacco e Platschis al sig. Antonio Piusi, venne riaperta l'asta pel conferimento della medesima.

Diritto di voto. Il Ministero dell'Interno, di conformità ad un parere emesso dal Consiglio di Stato, ha riconosciuto che l'esclusione dal diritto di voto, pronunciata dalla nuova legge elettorale riguardo agli appartenenti ai corpi organizzati a servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, non si estende ai capi ed agli ufficiali di quei Corpi, i quali debbono perciò essere ammessi sempre ad esercitare il loro diritto elettorale.

A proposito d'illuminazione elettrica. Un brutto perchè è quello che si fanno molti cittadini a proposito dell'esperimento di luce elettrica. Perchè tanta moltiplicazione di lampade mentre si deve stabilire un confronto? Che bisogno c'è di sbalordire il pubblico con una massa di luce concentrata in vari punti, mentre sarebbe molto meglio si dimostrasse che basta una sola lampada a superare 2 fiammelle di gas? Applicchino quel solo numero di lampade oramai fissato per la ordinaria illuminazione della città ed allora sapremo scegliere e confrontare!

Quanto zelo? È davvero comica la cura che ora si dà l'impresa del gas perchè tanto i fanali quanto le fiammelle riescano di pieno aggradimento dei cittadini. Perchè tanta profusione di vernice e di luce, ora, dopo 29 anni di esercizio? Non sarebbe stato più decoroso e doveroso mantenersi sempre coerenti o come prima o come adesso? Badi l'impresa che anche una morte splendida non basta per far dimenticare dal pubblico i passati giusti motivi di lagnò.

Un regatante friulano all'estero. Ci scrivono da Monaco, 2 agosto: Ho il piacere di poterle comunicare che alla regata che ebbe luogo sul lago stupendo di Starnberg il 30 luglio p. p. data dal Club dei rematori monachesi e a cui partecipavano la maggior parte delle società di rematori germaniche e quella Viennese, il premio dato da Sua Maestà il Re di Baviera (consistente in una magnifica coppa d'argento del valore di L. 500) venne vinto da quattro membri del Club monachesi, tra i quali figurava e diede ottima prova di valere anche il sig. Antonio Strolli di Gemona, attualmente studente in questo R. Politecnico.

Uno spettatore.

Consiglio comunale di Palmanova. Seduta del 2 agosto 1882, alle ore 2 p. m.

Oggetti da trattarsi.
1. Relazione del Delegato straordinario.

2. Rinuncia del cons. Giuseppe Buri.
3. Nomina della Giunta municipale.
4. Concorso ferroviario.
5. Terna pel Giudice conciliatore.

Presidente: Costantino cav. dott. Kriska,

consigliere di prefettura, delegato straordinario.
Consiglieri presenti: 1 Antonio dott. Antonelli, 2 Francesco Bonani, 3 Edoardo Buri, 4 Giuseppe Cavalieri, 5 Angelo Damiani, 6 Gio. Batta dott. De Biasio, 7 Gio. Batta De Checco, 8 Luigi Gon, 9 Pietro dott. Lorenzetti, 10 Gerolamo Marni, 11 Antonio Miani, 12 Cesare Michielli, 13 Pietro dott. Mogani, 14 Carlo Panciera, 15 Nicolò Piai, 16 Antonio Sabbadini, 17 Giacomo Spangaro, 18 Pietro Tellini, 19 Domenico Trevisan.

Consigliere assente: Giuseppe Buri, rinunziante.

La sala è affollata di pubblico. Presidente. Riconosciuta la presenza del numero legale di consiglieri, dichiara costituito ed insediato il Consiglio nuovamente eletto ed apre la seduta.

Legge quindi la relazione dell'amministrazione da lui diretta e più ancora dei bisogni e delle riforme necessarie al Comune.

La lettura di questa relazione occupa quasi ore due.

La relazione bellissima, è ampia e tocca tutte le principali questioni, che deggiono risolversi, tosto o in prossimo avvenire, dal nuovo Consiglio; traccia la via dell'amministrazione nuova; censura molti abusi per lo passato commessi; rende giustizia a molti reclami, per lo passato, vanamente ripetuti: in breve, pone le basi di futuri comunali miglioramenti.

Impossibile di riprodurla neanche per sommi capi. (Sappiamo che verrà pubblicata).

Al principio della lettura l'ex Sindaco Spangaro prende appunti e sussurra all'orecchio dei vicini.

Al termine della lettura il pubblico prorompe in applausi. Il cons. dott. Lorenzetti stringe la mano all'oratore.

Pres. Invita il cons. De Checco (il quale fra' presenti riportò nell'elezione il maggior numero di voti) a presiedere la seduta, per la trattazione degli altri oggetti. Esce quindi dall'aula. Il Consiglio, a proposta del cons. De Biasio, si alza in segno di onore.

De Checco assume la presidenza e annunzia che il cons. Giuseppe Buri rinunziò all'ufficio con la lettera, di cui dà lettura, nella quale si ringraziano gli elettori, ma non s'adduce della rinunzia motivo alcuno.

Lorenzetti propone che il Consiglio, deplorando la rinunzia del cons. Buri, ne prenda atto.

Spangaro si oppone e propone invece che il Consiglio nomini una Commissione di tre membri che si rechi a pregare il Buri di ritirare la rinunzia.

Miani fa presente constargli, per dichiarazione del Buri stesso, esser egli dalla rinunzia irremovibile.

Lorenzetti osserva ch'è massima oggimai costante accettar le rinunzie da uffici pubblici puramente e semplicemente, onde ovviare i giochetti in fatto di rinunzie possibili.

Michielli osserva che le due proposte si potrebbero fondere.

Lorenzetti aderisce e avuto riguardo ai servizi prestati dal Buri al Comune, formula la proposta nel senso che il Consiglio, dispiaciuto della rinunzia del Buri, mandi una Commissione di tre membri, nominata dal Presidente, a pregarlo di recedervi, ed ove la pratica riesca infruttuosa, se ne ritenga preso atto.

È approvata ad unanimità.

Presidente. Nomina in membri di questa Commissione i cons. Cavalieri, Michielli e Spangaro.

Si passa alla nomina della Giunta municipale.

Rie come eletti quali assessori effettivi:

1. Pietro dott. Lorenzetti con voti 17.
2. Antonio Sabbadini » 16.
3. Nicolò Piai » 14.
4. Antonio dott. Antonini » 13.

e quali assessori supplenti:

1. Antonio Miani con voti 17.
2. G. Batta dott. De Biasio » 12.

Presidente. Li proclama membri della Giunta.

Dichiara poi aperta la discussione sul concorso ferroviario, e dà la parola al relatore cons. dott. Lorenzetti.

Il cons. Spangaro s'allontana.

(Continua).

Ancora del Polverificio di Povoletto, e dei depositi di polvere e dinamite esistenti in vari punti di questa città:

Che la libertà sia il precipuo pensiero di noi tutti, è un fatto indiscutibile; ognuno cerca e vuole essere libero nelle sue azioni e nelle sue opere; ben inteso quando questa libertà entri nella cerchia delle leggi comuni emanate al riguardo. La marcia del progresso, e delle industrie esige libertà senza confine!

Ma che però questa libertà si estenda fino ad erigere dei Polverifici pericolosi, che ad ogni istante possono far saltar per aria abitazioni con abitatori, e che quest'ultimi, per cento e una ragione, debbano star in continua apprensione per la loro vita, a

me pare che questo sia conceder troppo, e che questa libertà sia troppo estesa, per non cercare i mezzi da renderla meno pericolosa.

Che in un luogo là dove sorgono umili casolari e abitazioni che danno ricovero a tanti poveri contadini, cui il sudore della fronte, il più delle volte, non basta a far fruttare il necessario per i bisogni della vita, oh! io lo dico francamente, quelli non sono siti da permettere Polverifici, o fabbriche congeneri. Capisco benissimo che questi si erigono alla voluta distanza dagli altri abitati e con tutte le possibili cautele; ma ciò non toglie che il pericolo sia sempre, costante, minaccioso.

E non è cosa biasimevole quella di concedere la fabbricazione o depositi di materie esplosive senza esser sicuri, proprio sicuri che il proprietario ne vigili con scrupolosa esattezza l'andamento, e che dia prova di questa assoluta vigilanza? Nessuna Società assicuratrice del mondo che io mi sappia volle mai garantire i Polverifici e loro depositi, presaghe che pur troppo, o presto o tardi, qualche disgrazia ne debba accadere.

Io intesi con raccapriccio il disastro successo a Povoletto in questi giorni. Quante volte passando per colà, nel pressi del Polverificio, non torcevo lo sguardo altrove per non vedere quella mina permanente, cui una sola scintilla avrebbe bastato, come bastò, a far saltare in aria, ed a portare la sventura e la desolazione in molte famiglie!

In mezzo a quella pianura laboriosa, già abbastanza disgraziata per la gragnuola avuta in questi ultimi anni, dove quei poveri abitanti fanno ogni possa, stante la deficienza ed il poco prodotto della campagna, pur di procurarsi la polenta, si prevedeva che presto o tardi qualche disgrazia doveva accadere.

La fatale predizione pur troppo si avverò, e in un assennato articolo del sig. F. M. inserito in questo Giornale li 31 luglio decorso, si fece conoscere anche le cause, delle quali il sig. Muccioli dovrà pur rispondere.

Facendo quindi plauso al precitato articolo, io mi associo con tutta l'anima alle proteste dei due cento capi famiglia, perchè l'Autorità Prefettizia, dichiarati assolutamente la industria esercitata dal sig. Muccioli pericolosa, e proibisca allo stesso di rialzare in Povoletto l'infame edificio — associandomi eziandio alle giuste proteste degli abitanti di via Aquileja, e Piazza dei Grani perchè vengano allontanati i depositi di polveri esistenti in quelle località.

Udine, 1 agosto 1882.

F.
Non a Udine, ma a Clivale verrà domenica inaugurata la lapide a Garibaldi. Lo notiamo per l'Adriatico che oggi annuncia il fatto viceversa.

Da Clivale, 3 agosto, ci scrivono:

La cittadinanza clivalese rimase disgustata dell'imperdonabile indiscrezione di un corrispondente anonimo della Patria del Friuli e di quest'ultimo giornale, commessa col pubblicare l'epigrafe della lapide a Garibaldi prima che la lapide stessa fosse solennemente scoperta.

Possibile, che simili poco spiritosi corrispondenti ed i giornalisti che loro tengono borse, non abbiano a capire certe convenienze, che balzano agli occhi di tutti gli altri?

L'illustre friulano prof. G. Ascoli fu nomato dottore onorario dell'Università di Vurzburg nell'occasione che questa festeggiava il 3° centenario della sua fondazione.

Gli artisti della Compagnia Bergonzoni sono giunti oggi in Udine ed oggi avranno principio le prove d'orchestra del *Duchino* di Lecoq. Abbiamo già annunziato che la prima rappresentazione avrà luogo domani a sera, sabato.

Disgrazia. Ieri, certo Feruglio Gio. Batt., d'anni 14, di Feletto Uberto, mentre era occupato a pulire un fucile carico, lasciò inavvertitamente partire il colpo, ed avendo la mano detra sulla bocca dell'arma, ne riportò lacerazione del pollice e dell'indice. Fu accolto in quest'Ospitale.

Arresto. In seguito a mandato di cattura sentiamo che fu arrestato certo O. T. domiciliato a Reana, imputato di turpe reato in danno di bambine di tenera età.

Chi legge cartello ecc. Ieri in un negozio da pizzicagnolo vicino al Porton di Grazzano un operaio recossi a comperare 2 chili di farina di sorgoturco. Pesato il genere, l'operaio mette fuori i suoi 48 centesimi; ma il negoziante gli oppone che ce ne vogliono 56.

Comel esclama il compratore, il viglietto infisso sulla farina esposta al pubblico parla di 24 centesimi al chilo, ed ella ne pretende quattro di più!

Il cartello, il cartello... risponde il negoziante... io vi rispondo che se volete la farina dovete darvi 56 centesimi.

L'operaio rimise in tasca il danaro, e, lasciata la farina al negoziante, andò a raccontar l'accaduto al suo principale, il quale giustamente si recò a riferire la cosa al Municipio.

Sarebbe difatti siano che i cartelli indicanti i prezzi dei generi (cartelli che i regolamenti municipali rendono obbligatori) fossero apposti solo per apparenza!

Fulmine incendiario. In Lancia il 30 luglio p. p. scoppiava un fulmine sopra la casa di certi D. F. e D. L. e vi appiccava il fuoco, causando un danno di L. 2000 circa.

In piazza S. Giacomo. Un certo tale stamane tentò involare alla signora M. B. un portamoneta contenente una piccola somma. Quel certo tale però nella sua operazione fu poco felice, perchè accortasene la signora, lo agguantò per un braccio e gli dette un paio di schiaffi: presi i quali in santa pace, egli sgajattolò fra la gente, che cominciava a far cerchio, e... chi si è visto, si è visto.

Mal caduco. Ieri sera un povero giovinotto, che abita nei casali di Planis, dopo di aver portato una valigia alla stazione per conto di un signore, transitando per Mercatovecchio, entrò nella bottega di Ceria, credendo forse d'entrare in chissà quale esercizio, e domandò al talevoleggiante un bicchiere d'acqua. Così ci vien detto, e ci vien detto pure che per la sgarbatezza con cui venne accolto, provò un'irritazione tale che momenti dopo veniva preso da un forte eccesso di mal caduco terribile malattia che il poverino patisce da anni parecchi. Ignoriamo se qualcuno lo soccorse. Quando noi lo vedemmo egli era seduto su d'una sedia nell'intercolunio della medesima bottega e una cinquantina di persone facevano cerchio intorno a lui. Molti lo credevano ubriaco, ma si convincevano dell'errore non si tosto l'infelice giovinotto spiegava i suoi casi con voce rantolosa e quasi piangente.

Un maresciallo dei reali Carabinieri, presente alla scena, mandò per una vettura; giunta la quale, lo fece salire e ordinò al vetturino di condurlo a casa sua, cioè ai casali di Planis.

Da oltre confine scrivono: L'altra notte scoppiò un incendio nei locali del Conte Strassoldo a Ranziano. Il palazzo rimase intatto; furono quasi totalmente distrutte la stalla ed il locale ove si pigliano le uve, con tutti gli arnesi appartenenti a questi luoghi; gli animali furono salvi; il danno è rilevante, ma i locali e gli oggetti erano in parte assicurati.

A Cerou certo Filippo Princic di 20 anni ha trafitto con un coltello nel cuore certo Antonio Martincic con tanta forza, che questi dopo pochi minuti spirava. Causa di tal delitto fu gelosia al ballo.

Domani, 4, è atteso a Gorizia, proveniente da Trieste, l'Arciduca Carlo Lodovico.

LE IRRICAZIONI

Grado, 1 agosto (sera).

Dopo la *fetta irrigatoria*, che v'ho data stamane, forse che voi ne avete abbastanza; ma poscia, leggendo per lo appunto il progetto di legge sulla *costituzione obbligatoria dei Consorzi per l'irrigazione* vi ho trovato quale documento delle cifre molto significative in fatto d'irrigazione; cifre le quali non tornano punto a favore degli increduli della utilità dell'irrigazione.

Ve le trascrivo. Sappiate adunque, che l'Italia, sopra 11,402,615 ettari di terreni pianeggianti, ne conta 1,520,929 di irrigati e che questi sono trovati tanto utili da coloro che li provarono, che hanno già fatto studiare dei progetti d'irrigazione per altri 801,660 ettari. Notisi, che qui si tratta dei progetti grandi e di qualche vastità, poichè delle piccole irrigazioni, che si eseguono tuttodì sopra fondi privati, non vi si tiene conto.

Veda adunque il nostro *incredulo* friulano, che la fede, congiunta alle opere degli Italiani che sono pratici, va crescendo alla prova dei fatti. E la maggior fede l'hanno per lo appunto quelli che ne fecero prova.

Difatti la Lombardia, che ha già irrigati 677,989 ettari, vale a dire ben più della metà dei terreni pianeggianti posseduti, ha in pronto od in via di esecuzione progetti per altri 168,400 ettari; vale a dire, che, eseguiti questi progetti, quasi dei terzi delle terre pianeggianti della Lombardia saranno irrigati.

Ma credete voi che i Piemontesi sieno da meno dei Lombardi? Essi hanno irrigati 443,789 ettari; ed hanno progetti per altri 154,440 ettari; vale a dire che anche il Piemonte avrà così due terzi delle terre piano irrigate, senza contare le piccole irrigazioni di montagna. Il Veneto non ha che 89,224 ettari irrigati, ma conta già progetti per altri 117,320. L'Emilia, le Provincie meridionali, tutte le altre Provincie e fino la Sicilia pensano ad irrigare in larga misura. Quest'ultima isola conta 35,577 ettari d'irrigati e pensa ad irrigarne altri 111,000.

Perdò, se non vorremo essere davvero gli ultimi in Italia, dovremo pensare ad estendere l'irrigazione anche noi sulle nostre terre, dovunque abbiamo acqua da poterlo fare; e ne avremo da per tutto quando pensiamo a regolare il corso delle

acqua dalla cima delle Alpi al mare. Ed appunto perchè nel nostro Friuli abbondano le terre magre ed andiamo sempre più invecchiando chiedendo ad esse quei continuati prodotti di granaglie, che il suolo coltivabile poco profondo non può dare a lungo, dobbiamo irrigare estesamente, produrre foraggi, animali, latticini e concimi da poter recare sulle altre terre.

Senza essere profeti si può predire, che per molti e molti anni la produzione animale sarà utile, causa i sempre crescenti consumi. Noi non produrremo per questo minor copia di granaglie sulle terre migliori bene concimate e lavorate. E se non produrremo abbastanza per il pane nostro quotidiano, colle facili comunicazioni di oggi potremo comprarne da chi ha la terra vergine da sfruttare, producendo da parte nostra vini, seta, erbaggi, frutta con una coltivazione intensiva dovunque è possibile.

Irrigazioni, prosciugamenti, bonifiche, colmate di monte e di foce offrono all'Italia il miglior campo di lavoro per le prossime generazioni. Per questo dobbiamo studiare e lavorare d'accordo, invece di collacci nel far nulla, o nei pettegolezzi delle partigianerie politiche, che oggi vanno, mercé i fannulloni, estendendosi dalla Capitale alle grandi e piccole città e fino ai villaggi.

Il suolo italiano è finalmente reso libero. Noi dobbiamo adunque pensare a migliorarlo ed a renderlo tutto produttivo per quei 29 milioni che siamo adesso. Parliamo i nostri tribuni scimmietti di disfare l'unità d'Italia per farne una, o cento Repubbliche, di questione sociale, di bandiere, di dimostrazioni. Ma la migliore dimostrazione di meritare la libertà ottenuta, il miglior modo di sciogliere la questione sociale si è quello di portare tutti i nostri studi, tutta la nostra operosità a rendere maggiormente produttivo il suolo italiano, giovandosi per lo appunto di quelle montagne, che ce l'hanno fatto, e che sovente lo guastano, mentre i torrenti ne portano in mare la fertilità. Cominciare dalla cima delle montagne, imbrigliare i torrentelli dove è facile, rimboscate, impratite, calmate, irrigate, adoperate la forza motrice alle industrie, costruite navigli a vapore, portate le espansioni del commercio italiano al di fuori; ed allora potrete dire di avere fatto qualche cosa per la patria nostra, di avere resa prospera e ricca la Nazione, e quindi attia anche ai progressi scientifici ed alle utili applicazioni delle scienze, alle lettere, alle arti, riguardando per l'Italia nostra quel posto che ebbe altre volte nell'Europa e nel mondo.

FATTI VARI

Bollettino meteorologico. Comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New York-Herald di Nuova-York, in data 1. agosto: «Attraverso l'Atlantico una piccola depressione che si svilupperà probabilmente con maggior forza sulle coste inglesi e norvegesi fra il tre ed il 5 corrente. Soffieranno venti di sud-est e nord-ovest.»

Le iscrizioni ad Arnaldo. Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*: Sul monumento ad Arnaldo vennero incise le iscrizioni, che sono quattro, una per ciascuno dei lati dello zoccolo, sul quale si erge la statua. Due sono latine; quella che è al lato di nord riporta le frasi principali dei cinque versi coi quali si chiude la lettera che il Senato e il Popolo Romano inviavano nel 1149 all'imperatore di Germania, Corrado.

L'altra al lato opposto, cioè a mezzo-giorno, riproduce alcune delle frasi degli ambasciatori romani a Federico Barbarossa nel giugno, ci pare, del 1155.

Le altre due iscrizioni, dettate, ci si dice, dal senatore comm. Tullo Massarani, sono in italiano; quella a sera, che guarda la città, è la seguente:

Ad Arnaldo
Al precursore, al martire
Del libero italico pensiero
Brescia sua decretava
Tosto rivendicata in libertà
MDCCCLXX.

L'altra, dal lato del passaggio, suona così:

Zurigo dello ospizio memore
Roma redenta e Italia madre
Questo aspiatorio bronzo
Dai loro contributi auspicato
Consacrano
MDCCCLXXII.

Un martire sul Gottardo. Sabato scorso, un treno della linea del Gottardo, fu salvato da un probabile grave disastro: mercé il coraggio e l'abnegazione di un guardiano. Mentre sentivasi in lontananza il rumore del treno, un masso staccatosi dalla montagna cadde davanti al tunnel di Polmengo. Un cantoniere riuscì con grande sforzo a spingere l'ostacolo fuori della linea; ma col sacrificio della sua vita, perchè in quel mentre sopraggiungeva il treno, e prima che il poveretto potesse scendersi, veniva schiacciato orribilmente dalla locomotiva.

La bandiera della Lega.

La bandiera della Lega delle donne livornesi. La bandiera dai tre colori nazionali italiani è di prima grandezza (metri 8,25 per 5,50 di larghezza) in ammor tutta seta.

Nel bianco, al centro, è lo stemma di Casa Savoia fatto a «riporto». Nel verde, in alto, campeggia lo stemma della città di Livorno, ricamato — con maestria somma — a punto ad altro rilievo, in oro fino. Il mare, al di sotto delle due torri, è in argento, e si bene imitato, che all'occhio sembra veder le onde lievemente mosse dalla brezza. La parola *fides*, nella bandiera d'una delle torri, è ricamata in seta nera e spicca dal fondo in bel modo.

Questo stemma è poi circondato da una magnifica e ricca corona simboleggiante l'alloro, intrecciata in basso, da ambo le parti, da un leggiadro nastro che pare ondeggiare al vento, tanto il ricamo in oro è gentile e perfetto.

I canali di Marte. Dal *Figaro* rileviamo la curiosa scoperta, fatta dagli astronomi, di alcuni canali rettilinei di 1000 a 5000 chilometri di lunghezza che sembra esistano sopra il pianeta Marte che metterebbero in comunicazione fra loro i mari di quel pianeta.

La *Rivista astronomica mensile* del signor Flammarion pubblica una carta di questi canali, dei quali dobbiamo la scoperta alle diligenti osservazioni del prof. Schiaparelli, direttore dell'osservatorio di Milano.

A confronto di questi canali, quello di Suez e quello che si sta scavando a Panama sono assolutamente inezie.

ULTIMO CORRIERE

Il Re a Lugano.

A Como corre voce che il Re Umberto da Monza si rechi a Lugano, ove trovasi il principe Federico di Germania, o questi venga a Monza onde conferire col Re.

La crisi in Francia.

I partigiani di Gambetta osteggiano la nomina di Courcel, il quale divide perfettamente l'idea di Freycinet sulla politica che deve tenere la Francia nella questione egiziana.

I giornali gambettisti adoperano un linguaggio (sempre più violento contro Frey. Questo contegno rende impossibile il ritorno di Gambetta al potere.

Dichiarazioni importanti

Si ha da Costantinopoli che nella conferenza del 2 corr. Onou e Said fecero dichiarazioni importanti.

Dufferin spiegò l'azione dell'Inghilterra ad Alessandria. I forti furono distrutti per propria difesa. Le misure prese furono imposte dalla forza maggiore. Il solo scopo dell'Inghilterra è di ristabilire l'ordine, assicurare la libera navigazione del canale di Suez, ristabilire l'autorità del Kediv. Riservandosi quella libertà di azione che gli avvenimenti potrebbe rendere necessaria, l'Inghilterra accetterà la cooperazione di tutte le potenze pronte a darla. Accetterà anche l'aiuto amichevole del Sultano e sarà felice di uscire dall'incertezza circa le sue vere intenzioni, causata soprattutto dalla decorazione data ad Arabi pascià; ma reclama sempre un proclama in favore di Tewfik che dichiara Arabi ribelle.

Onou è autorizzato a riprendere il posto alla conferenza ed a partecipare a tutte le decisioni.

L'Italia e il canale di Suez

Qualora la proposta italiana per una azione collettiva nel canale di Suez venisse accettata dalla Conferenza, il governo nostro manderebbe le navi *Castelfido*, *Affondatore*, *Rapido*, *Marcantonio* *Colonna* e *Vedetta* per fare il servizio di sorveglianza.

Cio che dicono a Vienna

L'ufficio *Freudenblatt* di Vienna dice che l'Inghilterra, se non viene a migliore consiglio, si troverà presto contro tutta l'Europa. La stampa austriaca in generale deplora l'opposizione inglese all'intervento turco.

Un altro conflitto in vista

Le navi inglesi hanno occupato quattro punti del Canale. Temesi che gli inglesi occupino Ismailia. Grande panico nella numerosa colonia di Porto Said.

Le truppe egiziane disposte sul canale hanno ricevuto l'ordine da Arabi pascià di resistere a oltranza.

I funzionari della Compagnia del Canale sono agitatissimi, temendo rappresaglie da parte degli egiziani, oltre modo irritati contro gli inglesi.

TELEGRAMMI

Londra, 3. Ieri mattina un disaccamento di truppe egiziana assali gli avamposti inglesi formanti una compagnia. Vari picchetti di cacciatori inglesi si ritirarono in disordinata fuga correndo per oltre un miglio. Quattro soldati giunsero fino al campo annunciando la strage dei loro camerati.

Uscì un rinforzo di truppe inglese non trovò più traccia del nemico. Gli egiziani

si erano ritirati dopo aver raccolto le armi e le munizioni gittate sul campo dal nemico fuggendo. Regna un'immensa irritazione nel campo britannico per la vigliaccheria dei cacciatori inglesi.

Costantinopoli, 3. Il delegato russo dovette dichiarare nella seduta d'ieri che il governo dello czar considera inutile la conferenza, continuando l'Inghilterra i suoi tentativi d'impedire l'intervento turco in Egitto.

Dervish pascià s'imbarcò iersera per Alessandria.

Costantinopoli, 3. Dufferin indirizzò ieri sera una nuova nota alla Porta insistendo affinché proclamati Arabi pascià ribelle. Spera che la Porta consentirà a fare il proclama avanti l'arrivo delle truppe o al momento del loro arrivo.

Parecchie navi partirono stassera e domattina per l'Egitto con diecimila uomini e materiale.

Londra, 3. Il vice Re d'Irlanda informò il governo che l'approvazione integrale degli affitti arretrati è necessaria alla pacificazione del paese.

La commissione per il Tunnel della Manica dichiarò che il Tunnel non presenta alcun pericolo, a condizione che si fortifichi lo sbocco e si ponga una guarnigione di settemila uomini.

Ismailia, 3. Avendo voluto gli inglesi far passare un convoglio di truppe sulla zona neutra del canale di Suez pelle loro operazioni militari a Suez, Lesseps protestò contro ogni azione militare sulla zona neutra.

Costantinopoli, 3. (Seduta della conferenza). I delegati della Porta e della Gran Bretagna presentarono vari documenti relativi all'intervento ottomano.

Said pascià promise di portare a questo riguardo più conclusive dichiarazioni nella prossima seduta di venerdì.

Corti presentò la proposta relativa al canale di Suez. Vi aderirono tosto i plenipotenziari d'Austria, di Germania e di Russia. I plenipotenziari ottomani riservandosi di dare adesione alla proposta alla prossima seduta.

Dufferin prese la proposta ad referendum. Noailles esprimendo un avviso favorevole non si credette autorizzato ad una accettazione formale.

Parigi, 3. Le trattative ministeriali continuando, Freycinet persiste nel restare all'infuori di ogni combinazione ministeriale.

Alessandria, 3. Dicesi che Arabi pascià sia intenzionato di attaccare Alessandria. Alison prende precauzioni.

Londra, 3. Wolsey è partito per l'Egitto.

Alessandria, 3. Lo stato maggiore inglese ritiene pericoloso il transito dei contingenti indiani attraverso il canale se non se ne occupano almeno alcuni punti. Si fanno vive istanze al Kediv perchè accordi una esplicita autorizzazione.

Parigi, 3. La Camera aggiornarsi a sabato.

Londra, 3. Le truppe inglesi comandate dal generale Evett occuparono Suez.

Londra, 3. Camera dei comuni. Hayter dichiarò, in nome del governo, non aver questi ricevuto alcuna conferma della voce corsa che una compagnia inglese sia stata messa in fuga dagli egiziani.

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 3 agosto 1882
(listino ufficiale)

	All'ettolit.	Al quintale giu. ragg. ufficiale	Al quintale
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Frumento nuovo	15.-	17.50	19.80
Granoturco	15.80	17.-	21.87
Segala	12.-	12.20	16.32
Sorgorosso	—	—	—
Lupini	—	—	—
Avena	7.-	—	—
Castagne	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—
— alpigiani	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—
— in pelo	—	—	—
Miglio	—	—	—
Spelta	—	—	—
Saraceno	—	—	—

	fuori dazio	con dazio	da L. a L.	da L. a L.
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Fieno:	—	—	—	—
dell'alta	4.-	4.40	4.70	5.10
della bassa	3.20	3.50	3.90	4.20
Paglia da foraggio	2.20	2.75	2.90	3.45
— da lettiera	2.80	3.-	3.10	3.30

COMBUSTIBILI
Legna da ardere, forti dolci
Carbone di legna

Grani. Un bel mercato in tutti i cereali, trattati a prezzi quasi identici di martedì. Gli affari preponderarono nei biologi locali, ed una partita di 3 ett. di granoturco assai scadente si pagò 1.15 per misura.

I vari prezzi registrati sono:
Frumento 1. 15, 15.60, 16, 17, 17.50.
Granoturco 1. 15.80, 16, 16.20, 16.50 17.
Segala 1. 12, 12.25, 12.50.

Foraggi e combustibili.
Molti carri di fieno, poca paglia, e quasi nulla in legna e carbone.

DISPACCI DI BORSA

	TRIESTE, 3 agosto.	
Napol.	95.61—95.61 1/2	Ban. ger.
Zecchini	5.00—5.01 1/2	Ren. au.
Londra	119.95 al 20.35 fl. un. 4 pe.	88.30 a —
Francia	46.85 a 46.85 Credit	316.— a 319.—
Italia	42.50 a 42.50 Lloyd	692.— a —
Ban. Ital.	40.50 a 40.60 Ren. it.	80.14 a 80.30

	FIRENZE, 3 agosto.	
Nap. d'oro	20.58	For. M. (con).
Londra	25.62	pauci. T. (no)
Francia	102.52	Credito it. Mob.
Az. Tab.	—	—
Banca Naz.	—	—

	VENEZIA, 3 agosto	
Rendita pronta	86.93 per fine corr.	87.08
Londra 3 mesi	25.67	—
Francia e vista	102.65	—

	Valute	
Pezzi da 20 franchi	da 20.57 a 20.59	
Bancanote austriache	da 214.75 a 215.—	
Florini austr. d'arg.	da — a —	

	VIENNA, 3 agosto.	
Mobiliare	318.70	Napol. d'oro
Lombard	133.50	Cambio Parigi
Ferr. Stato	241.75	Id. Londra
Francia nazionale	827.—	Austriaca

	PARIGI, 3 agosto. (Apertura)	
Rendita 3 o/o	81.45	Obbligazioni
Id. 5 o/o	114.55	Londra
Rend. Ital.	87.05	Italia
Ferr. Lomb.	—	Inglese
— V. Em.	—	Rendita Turca
— Romane	120.—	—

	BERLINO, 3 agosto	
Mobiliare	591.50	Lombard
Austriache	581.—	—

	LONDRA, 3 agosto.	
Inglese	99.314	Spagnuolo
italiano	86.14	Turco

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della
CASA DI RICOVERO IN UDINE
AVVISO.

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 9 luglio 1882 pari numero, venne aggiudicata la fornitura delle Vittuarie, di cui l'Avviso stesso, per prezzo di lire 0.5680 (centesimi cinquantasei e otto millesimi) per ogni giornata di presenza.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno di giovedì 17 (diecisette) agosto corrente, e precisamente alle ore 1 (una) pomerid.; che la migliorata non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che deve essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine, non sarà accettata verun'altra offerta, e verrà definitivamente aggiudicata la fornitura.

Udine, 2 agosto 1882.

Il Presidente
G. Ciconi

Il Segretario
A. Perisini.

AVVISO.

Il sottoscritto porta a conoscenza del pubblico che col giorno di **SABATO 5 AGOSTO** aprirà in questa rispettabile città uno

STABILIMENTO FOTOGRAFICO

Detto Stabilimento verrà situato in via Bartolini n. 6 sopra la Frascateria Schönfeld.

La modicità dei prezzi ed il modo con cui verranno eseguite le commissioni lo lasciano sperare di vedersi onorato da numerosa clientela.

Missini Francesco
Fotografo.

AVVISO.

Favorevole occasione per chi volesse fare acquisto di un **pianoforte quasi nuovo** e di **autore stimatissimo**. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Udine*.

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.
Trovasi vendibile presso il *Giornale di Udine*.

AVVISO.

L'esercizio di trattoria all'insegna **Al Milanopulo** continua a rimanere aperta promettendo il miglior servizio possibile.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si rende noto che la prima Estrazione preliminare della *grande Lotteria Nazionale di Brescia* avrà luogo il 17 Agosto p. v. nel Palazzo Municipale di Brescia pubblicamente e con l'intervento del Delegato Governativo.

L'Elenco e descrizione dei premi, viene fin d'ora consegnato gratis a chi ne fa richiesta al signor **FRANCESCO COMPAGNONI** di Milano.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1732 premi, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia li 22 luglio 1882.

Il Sindaco

A. BARBIERI

A. CASSA Segr. Gen.

Ultimi giorni

della vendita dei biglietti

Per l'acquisto dirigersi:

In Milano presso **F. COMPAGNONI**
Via S. Giuseppe N. 4.

In Udine presso la Banca di Udine

Id. id. **G. B. Cantarutti** Cambio Valute

Id. id. **I. Banchi** del Lotto 75 e 76.

Id. id. **Paolo Gambierasi** libraio.

Conserva di lamponi

(Framboise)

di primissima qualità alla Drogheria di **Francesco Minisini** — Udine.

D'AFFITTARSI

una casa in Vicolo Sillio, Via S. Cristoforo, N. 3. A

Rivolgersi al Negozio

Angelo Peressini

in Via Mercatovecchio.

UN BENEFICO RISTORO ESTIVO

è la salutare e provata

ACQUA DI LUSCHNITZ

Anche quest'anno l'acqua della vera ed antica **Fonte di Luschnitz** si trova giornalmente a disposizione del pubblico nel comodo locale della grande **Birraria Dreher** condotta da **Francesco Cecchini**.

La virtù dell'acqua della vera **Fonte di Luschnitz** è luminosamente provata dall'essere un rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarri dello stomaco; si cronici che acuti, la iperemia del fegato e della milza e l'atonìa degli intestini prodotta dalle emorroidi, nonché gli eczemi, impetigini ed erpeti d'ogni natura. Raddolcisce il sangue e previene le infiammazioni intestinali.

Una prova della sua efficacia si è pure il sempre crescente concorso alla Fonte, e in quest'anno oltre i soliti, vi sono molti rispettabili forestieri.

Si vende a cent. 24 al litro.

FRANCESCO CECCHINI.

Lumi a benzina.

Non più concorrenti per i tanto nominati lumi a benzina, garantiti senza odore e fumo, si vendono a L. 1, al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

in Pascolle e Mercatovecchio.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 203.

3. Pubb.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI PALMANOVA

AVVISO D'ASTA

Sotto l'osservanza del regolamento per la esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, approvato col regio decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

SUPPORTO PUBBLICA NOTIZIA CHE:

1. Nel Ufficio del Consiglio di Amministrazione di questo Ospedale dei poveri, infermi, alla presenza del signor Presidente del Consiglio — o di chi per esso — nel giorno di mercoledì 16 agosto prossimo, alle ore 10 ant. sarà tenuta una pubblica Asta per l'appalto di lavori di erezione di un ala di fabbricato aderente alla casa di proprietà dell'Istituto in Sottoserva.
2. I lavori costituenti l'appalto sono quelli indicati nel progetto a base d'Asta approvato dalla Deputazione Provinciale colla deliberazione 24 corrente N. 2254 e sono del prezzo presunto di L. 10552, 31.
3. Il termine prefisso al compimento dei lavori è di giorni 150 susseguenti all'atto della consegna.
4. È libero a chiunque di prendere cognizione delle condizioni dell'appalto, mediante ispezione del relativo capitolato, presso la Segreteria del Consiglio di Amministrazione, oggigiorno, da quella della pubblicazione del presente avviso, fino a quella della deliberazione del 24 agosto, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.
5. Ogni aspirante dovrà produrre alla stazione appaltante il Certificato di idoneità e quello della responsabilità morale colla data di non oltre sei mesi addietro.
6. L'Asta seguirà col metodo del partito segreto — mediante schede suggellate — con offerte in diminuzione al prezzo regolato sopra indicato ed espresse, in cifre e lettere, con unità intere-centesimali.
7. A cauzione della propria offerta ogni aspirante dovrà depositare presso l'Ufficio appaltante la somma di L. 2000; e questo deposito verrà restituito, tostoché chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione, detratto l'importo delle spese di Asta e del contratto, se non dopo compiuti e collaudati i lavori.
8. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore ad un ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 24 agosto prossimo venturo.

Tutte le spese inerenti e relative all'Asta ed al contratto, saranno ad esclusivo carico del definitivo deliberatario.
Dall'Ospedale dei Poveri Infermi

Palmanova, 11.30 luglio 1882

Per il Consiglio di Amministrazione
Gio. Balta Bernardini Consigliere

Il Segretario Interinale
Pietro Collesi

SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Ba. Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Agosto 1882

per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via Lazzarini numero 8, Genova.
Il Milano al signor F. Ballesstrero, agente, via Mercanti numero 2.

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione di tutti i dolori di stomaco, malattie di fegato, di reni, di digestione, ipocodite, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emicrania, cefalea, ecc.
Prescritta da dottori e viaggiatori di Prefettura della Fonte in Breve di BORGHESE, dottore in medicina e chirurgia, depositi annunciali.

ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria — Stazione per la Carnia
— Linea Pontebba —

STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di proprietà del sig. Pietro Grassi, condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le ottime qualità di questa acqua minerale di già conosciutissima ed approvata dalla scienza medica.

Camere ammobiliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornalieri da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno. Nelle feste si daranno dei concerti musicali.

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI.

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Biliotti.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricchezze di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore, affidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione, avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano, del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, indicandolo a farsi credere parente.

Moltissimi falsificatori, infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi, cedendo a questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sta in guardia contro questi novelli usurpatori, non potendosi differenziare (qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO.

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toilettia

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Colonia, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più saporite, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toilette. Essa inoltre alla sua proprietà igieniche inoppugnabili, riunisce un profumo il più gradevole, soave e persistente che si possa desiderare per la toilette. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di
Arithm. Algeb. Geometria, Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agronomi, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna

PREMIATO STABILIMENTO
di PRODOTTI ALIMENTARI
ENRICO BONATI

Milano — Loreto Sobborgo di Porta Venezia — Milano
Corso Venezia, 83, Via Agnello, 3.

SPEDIZIONE PER TUTTI I PAESI.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di K. mi 2,600	L. 8,00
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di K. mi 2,500	» 5,50
Due linghe di manzo come sopra in 2 scatole	» 10,00
Due linghe di manzo affumicate gradevoli	» 8,00
Un cestosalami di vitello da tagliar crudo di qualità sceltissima (K. mi 2,500 peso netto)	» 11,00
Un cestosalami di Milano da tagliar crudo 1. qualità (K. mi 2,500 peso netto)	» 9,50
Cesto assortimento a piacere di salumi Milanesi di ogni qualità	» 7,00
N. 10 scatole sardine di Nantes 1. qualità assortite	» 7,00
K. 2,500 peso netto Formaggio di grana stravecchio	» 9,50
» » peso netto » » vecchio	» 7,50
» » peso netto » » Svizzero Gruviera	» 6,00
» » peso netto » » Sbrinzio vacchio	» 7,50
» » peso netto » » Battelmat	» 6,00
» » peso netto Stracchino di Gorgonzola	» 7,00
» » peso netto » di Milano	» 5,00
Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità	» 7,00
K. 2,500 peso netto Burro di Lombardia freschissimo	» 7,80

Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e di ogni altra spesa in tutto il Regno.
Le spedizioni si eseguono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.
Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti Alimentari Nazionali ed Esteri.

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'Alito. Esso è composto di tonici salutarissimi ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di it. L. 5.

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione**, se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso, ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutar benefici effetti.

I capelli rinascano del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti calizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tiro od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze. E uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le naturali insufficienze della degenerazione, ripara alla scarsità che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si annida nella più matura età.

G. B. SORESINA.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di Lire 6,00 il flacon.

55